Anno XVII — Lunedì 13 Agosto 1883 — N. 192

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Cominciamo da un soggetto, che per noi acquistò un carattere internazionale. Ed è quello dell'eco di compassione occorrevole che ebbe presso tutte le Nazioni d'Europa la disgrazia toccata alla nostra Isola d'Ischia. Due cose c'insegna questo fatto; e sono che il senso di umanità è pur sempre quello che può accostare le Nazioni portate a lottare per i loro interessi, e che questa Italia, che due volte contribuì all'incivilimento del mondo, se non di rado va soggetta ad immeritate accuse e desta improvvide gelosie, resta pure nelle simpatie del grande numero, come si potè scorgere in una simile occasione.

Notiamo anzi che, se talora la critica altrui è verso l'Italia severa fino all'ingiustizia, ciò dipende da noi medesimi; vale a dire dall'apatia del grande numero, che ha per guida la ragione ed il buon senso, nel mettere a posto quei pochi che s'impongono col fare del chiasso e lasciano credere che la Nazione sia altro da quello che è e la screditano, la sviano, od almeno la mostrano sotto ad un falso aspetto. Se tutti gl'Italiani, che amano davvero la patria, saranno compresi dall'idea, che l'opera della nostra redenzione ed unità nazionale, per essere compiuta, domanda ora la cooperazione di tutti al suo rinnovamento e progresso economico e sociale, la simpatia delle altre Nazioni andrà accrescendosi, sapendo bene di avere sempre qualcosa da attingere nel paese, che lasciò la sua impronta alla civiltà del mondo. Ma l'antico posto non si riprende colle frasi dei pedanti d'una pretesa democrazia, che crede di avere fatto molto co' suoi continui attentati di rovesciare le istituzioni fondamentali dello Stato, attorno a cui si raccolse la Nazione. Questi falsi democratici, si raccolgano essi a Ravenna, a Padova, a Bologna, e dovunque sia, non sono che le scimmie di coloro che nella Francia e nella Spagna si mostrarono sempre i nemici della libertà colla smania perpetua di tutto sconvolgere per soprastare agli altri e pigliare qualche cosa per sè.

Anche ora i repubblicani di Francia, mentre hanno fatto una legge di proscrizione per la magistratura, devono accusare sè stessi di sacrificare gl'interessi del paese all'affarismo scandaloso che profonde i milioni dei contribuenti, perchè qualcheduno ne spigoli sopra. Anche nell'affare delle ferrovie e nelle imprese coloniali trapelano sempre accuse e fatti, che mostrano quali sono costoro, che pretendono di valere molto più degli altri.

In quanto alla Spagna, che si credeva godesse di una tregua ne' suoi *pronunciamentos*, fatti il più delle volte da militari, che assumono tutte le vesti dalla repubblicana anarchica alla reazionaria assolutista, ma che in realtà portano sotto sempre quella di un grado di futuro generale e maresciallo, siamo da capo colle insurrezioni delle soldatesche a Bajadoz ed a Seo d'Urgel e delle plebi nella Catalogna, a Valenza, nell'Andalusia ed altrove e collo stato d'assedio proclamato. Pare, che in questi disordini, che produssero già gravissimi danni nella Spagna, c'entrino per qualcosa gli altri amici latini, come intendono di essere i repubblicani francesi, i quali vorrebbero fare altrettanto in Italia. C'è qualcosa che fa pensare questo ritorno continuo di certi paesi della cosidetta razza latina agli sconvolgimenti politici, che togliendo la stabilità alle istituzioni fondamentali non permettono i graduati progressi, nè la libertà vera, che consiste nella osservanza delle leggi, finchè sono leggi, e nella cooperazione di tutti al pubblico bene.

In questi paesi, i quali escirono tardi dall'assolutismo e per i quali la libertà non è ereditaria da molto tempo, le insurrezioni non sono che uno scambio di arbitrii, ancora peggiori dell'assolutismo moderato, perchè disordinati al segno da produrre sempre delle reazioni. Speriamo che la Nazione Italiana, alla quale finora nessuno negò la dote del buon senso, non si lasci dai suoi demagoghi e dai triumviri della stoffa dei Bovio, dei Cavallotti e dei Costa, condurre a scimmieggiare i Francesi, che almeno hanno certi periodi di governo ordinato, nè gli Spagnuoli, per i quali ogni tregua nei loro pronunciamenti equivale sempre ad un ritorno all'assolutismo più o meno mascherato.

Per evitare però questi malanni non basta l'avere un Re fedele sempre alle istituzioni liberali ed un esercito modello per essere fatto alla scuola del dovere ed una maggioranza veramente liberale: chè conviene far osservare le leggi e l'ordine a tutti e non permettere a nessuno di cospirare pubblicamente, per essere costretti a reprimere quando si poteva prevenire ed ancora a sentir ripetere la solita imbecillità, che le autorità stesse provocano i disordini cui è loro debito di impedire. Occorre educare i nuovi Italiani a quel rispetto delle leggi, cui gl'Inglesi ereditarono dai Romani antichi, e mercè cui si rendono possibili anche le maggiori libertà ed i graduati miglioramenti delle leggi stesse. Occorre, che gli agitatori si mostrino per quello che sono e per quel pochissimo che valgono nella pretensiosa e ridicola loro burbanza, e che le sterili ma dannose agitazioni si soffochino sotto all'opera continua di coloro che vorrebbero mantenere le promesse della nostra storica rivoluzione coll'inalzare il Popolo italiano, reso prospero, alla voluta dignità. Sappiano anche gli stranieri la nessuna stima che la Nazione italiana fa di codesti spagnuolizzanti, che per quanto mutino residenza sono sempre gli stessi, e sempre ridicoli, per quanto cerchino di mostrarsi e rendersi odiosi.

* *
*

Non cessano le difficoltà per i Francesi nel Tonkino, dove i Cinesi sembrano preparare la resistenza ed aiutarla di soppiatto. Con questo e col Madagascar e col Congo parrebbe che ne dovessero avere abbastanza. L'oltraggio agli Inglesi nel Madagascar venne emendato colla rinuncia del Comandante e del ministro della marina francese, che per combinazione si trovarono entrambi malati. Ottenuta questa soddisfazione Gladstone passò sopra, fingendo che vi sia stato nulla di serio. A Tunisi pretendono, e forse otterranno, concedendolo l'Italia e l'Inghilterra, che sieno abolite le capitolazioni. Con questo e col portare, oltre le armi, anche le finanze in mano propria, e col pensionare il bey, intendono di dare l'ultimo suggello al frutto della loro prepotenza, cioè all'annessione. La loro stampa però non risparmia all'Inghilterra l'ammonizione di non fare dell'Egitto quello che essi fanno di Tunisi. Colà vogliono almeno dividere con essa la supremazia, e che non alteri l'attuale andamento del Canale di Suez e non vi conservi l'esercito suo.

Il Ministero inglese, che non ebbe la prudenza di cercar di evitare la invasione del cholera, ora ha quella di lasciar credere, che restituirà l'Egitto a sè stesso, quando sarà ordinato per bene: per il che ci vorrà naturalmente del tempo assai.

La stampa dell'*Imperium* coloniale si duole, che i Francesi abbiano bisogno del lavoro dei Tedeschi e degl'Italiani, e questi ultimi vorrebbero tassarli o naturalizzarli Francesi per forza. Ciò mostra, che la Francia troverà delle difficoltà interne per le sue esterne espansioni. Da ciò devono apprendere gl'Italiani ad educarsi sempre più d'ogni maniera per quelle pacifiche espansioni, che saranno una ricchezza ed una forza per la patria, come lo furono per le antiche nostre Repubbliche e lo sono ora per l'Inghilterra.

Quest'ultima, davanti all'armamento universale delle Nazioni continentali, trova non poche difficoltà ad ordinare il suo esercito in modo che valga alla difesa ed alla custodia dei lontani possessi. L'Australia domanda l'occupazione di nuove isole dell'Oceano, perchè non le occupino altri. La Russia poi preme sempre più verso i confini dell'Impero Indiano, dove i progressi medesimi della civiltà spingono all'indipendenza.

La Russia eccita dei sospetti ai confini della Prussia, ed entrambe riarmano. Essa poi, mentre ammonisce i Polacchi, che essi sono inseparabili dall'Impero, è notata come operosa ad accrescere le proprie influenze non soltanto in Asia, e nell'Armenia soprattutto, ma anche nella penisola dei Balcani, cercando che la Rumenia si atteggi da resistente all'Austria-Ungheria e si fortifichi, che i Karageorgevich si sostituiscano nella Serbia agli Obrenovich, che cercano di accontentare l'Austria, e che essi, come il principe di Bulgaria, imparentandosi colla famiglia del principe Nikita del Montenegro, preparino la via alla futura Jugoslavia in opposizione all'Impero Danubiano, che vorrebbe estendersi ancora nell'Albania e nella Macedonia, che forse potrebbero unirsi alla Grecia, assieme all'isola di Creta dove pur ora si agitano le popolazioni malcontente.

Questi Slavi cui il Ministero di Vienna cerca di accontentare in opposizione al panslavismo russo ed anche col malcontento de' proprii tedeschi divenuti da qualche tempo irredentisti, non sono pur essi di lieve imbarazzo all'Impero vicino; sebbene Kalnoki abbia fatto accettare la sua politica alla Prussia ed al suo re ed imperatore della Germania, che scambia gentilezze col regnante dell'Impero stesso. Gli Czechi vogliono una Boemia tutta per loro, per cui i Tedeschi mirano a bipartirla. Gli Sloveni pretendono di sopprimere la nazionalità italiana nel Litorale. I Croati vorrebbero l'annessione a sè della Dalmazia e quindi delle Provincie conquistate sulla Turchia. I Polacchi della Gallizia cercherebbero di attirare a sè quelli dominati dalla Russia. Perciò domina sempre dell'incertezza circa alle alleanze nell'Europa centrale ed all'avvenire della meridionale. I Magiari poi si abbandonano facilmente al disordine col pretesto dell'antisemitismo che fece le sue anche a Budapest; ed a Vienna si hanno i disordini degli operai.

Noi, nell'interesse dell'Italia, lo replichiamo, vorremmo che le diverse nazionalità dell'Impero danubiano trovassero modo di godere una pacifica convivenza fra loro, per non correre il pericolo di avere sull'Adriatico per vicine le due grandi razze germanica e slava sotto il comando di Berlino e di Pietroburgo. Dopo delle necessarie rettificazioni di confini, nessun più fedele e sincero alleato dell'Italia potrebbe avere l'Impero danubiano, purchè trovasse il modo di far vivere in pace fra loro le diverse nazionalità di cui è composto, tenendo un luogo importantissimo tra tre grandi razze, che in esso si confondono assieme alla Magiara isolata.

Nella Germania si parla sempre di accomodamenti col Vaticano senza riuscirvi mai, ed ora anzi la stampa bismarchiana è molto irritata contro il papalino *Moniteur de Rome*; mentre Grevy scambia le sue corrispondenze col papa, che dice di *preconizzare* un arcivescovo per la vicina Gorizia, nominando quello che ha voluto il governo, come sempre e dovunque, meno che in Italia, dove lasciano fare tutto il suo piacimento al Vaticano, e per questo forse siamo maledetti! Resuscitano sempre la quistione del temporale e si servono per questo fino del morto rinato ch'è quel povero conte di Chambord!

Gli Stati Uniti di America hanno trovato modo di porre un rimedio a quelle continue brighe dell'affarismo politico e degli impiegati amministrativi, che mutandosi con ogni Presidenza erano divenuti un vero flagello per quella Repubblica, la quale prende ora la via opposta della Francese, che vuole negli impieghi tutti i servitori e cointeressati del partito dominante, od anzi delle persone che sono al Governo. Simili tendenze si manifestano anche tra noi, ma speriamo che non procedano troppo oltre.

* *
*

L'individualismo eccessivo degl'Italiani e le consorterie politiche e la stampa pettegola e vuota d'idee, hanno trovato modo di suscitare delle polemiche in Italia anche nell'occasione disgraziata dei disastri dell'isola d'Ischia e nel meraviglioso slancio, quasi di un nuovo plebiscito, che si manifestò dovunque nella popolazione italiana. Eppure ogni volta che il popolo italiano ha l'occasione di esprimere i suoi sentimenti, parla chiaro colle accoglienze al suo Re, colla simpatia all'Esercito nazionale in cui si compie l'educazione del Popolo italiano, colle feste del lavoro che si moltiplicano, colla indifferenza con cui assiste a quelle radunanze di fanulloni venditori di frasi che si tengono qua e colà dai soliti policastri ciurmadori.

Se alcuni uomini del Governo si mostrarono nell'occasione attuale trascurati ed inetti, come la *Riforma*, (che ha sovente la nota giusta, massime quando parla di politica estera e non idoleggia una sola persona), dimostrò dell'Acton, in un severo, ma giusto giudizio che ne fa, o vani e disordinati nelle idee e nei fatti come il Baccelli, che profonde i fiumi della sua eloquenza papalina, per le diverse università cui egli vorrebbe scomporre, per tornare alle forme medievali, si mutino alla buon'ora.

Dovrebbesi piuttosto pensare a ridurre ad un terzo delle presenti le università professionali, sostituendole con istituti per le professioni produttive ed elevando quella di Roma a vera università scientifica e libera per gli uomini che si acquistarono una indisputabile riputazione per le loro scoperte ed i loro studi scientifici. A Roma si deve questo, e di farla il tempio dell'arte e la conservatrice dell'eredità delle civiltà passate, e la maestra di tutte le lingue.

Compiendo presto e bene l'opera attesa del risanamento dell'Agro Romano, nella quale il Berti ed il Genala avranno un buon ajuto nel Vacchelli, ed elevando la Capitale a centro della scienza e della coltura italiana e facendovi affluire quello che dànno di meglio le distinte nostre regioni, si darà l'ultimo colpo ai chiodi della sepoltura del Temporale.

E giacchè si parla di scuole, non si dimentichi di fare in questo tutto quello che è possibile per le nostre colonie italiane, prima attorno al Mediterraneo, poscia negli altri paesi. Le Camere di Commercio che s'intende ora di stabilirvi devono avere questo complemento. S'inalzi poi il livello dell'istruzione in tutte le nostre scuole secondarie, e nelle rurali si porti un insegnamento applicato all'agricoltura Facciamo così della buona democrazia e costringeremo a tacere ed a vergognarsi di sè medesimi quei vacui ciarloni, che non si accorgono di essere i veri eredi di quella educazione clericale da cui per tanto tempo fu afflitta l'Italia e che col farci imparare a memoria le sue formule, ci distoglieva dal pensiero e dall'azione.

La catastrofe di Casamicciola.

Berlino 10. La direzione della fabbrica di acciaio a Meiderick-Ruhrat rimise all'ambasciata italiana 5,000 fr. per le vittime d'Ischia.

Napoli 11. Genala telegrafa da Casamicciola: Tutto procede bene, sperasi di potere fra pochi giorni diminuire l'effettivo delle truppe. La salute delle truppe e della popolazione è buonissima.

Nancy 11. Il vescovo ordinò una questua nelle chiese a favore d'Ischia, malgrado il triste stato dei raccolti nella diocesi.

Berlino 11. Lunedì avrà luogo una riunione in palazzo di città per costituire il Comitato per soccorsi ad Ischia. Il Consiglio municipale incaricò i capi quartieri della città di organizzare questue.

Casamicciola 11. Lavorasi sempre attivamente. Martedì comincierà la partenza delle truppe.

Berlino 11. Il principe e la principessa imperiale si sono mezzi a capo d'una colletta per le vittime d'Ischia. Il *Reichsanzeiger* pubblica una lettera del principe a tal riguardo diretta a Bismarck. Il principe imperiale ricevette dopo mezzodì Delaunay e gli espresse la più viva simpatia per l'Italia dolorosamente colpita.

Napoli 11. Seduta del comitato unico. A richiesta di diversi danneggiati la costruzione delle baracche essendo il primo ed imprescindibile soccorso, il comitato deliberò di destinare a tale oggetto centocinquantamila lire. Decise quindi d'invitare le rappresentanze dei diversi comitati alla riunione di lunedì per concertare un azione comune. Accordava infine la prima sovvenzione di centocinquanta lire al comune di Serra Fontana per urgenti lavori di sgombro della strada interna.

Napoli 11. Oggi il consiglio comunale deliberò lire 50,000 pei superstiti d'Ischia, quindi all'unanimità un ordine del giorno di lode e di ringraziamento al sindaco, agli assessori, ai consiglieri, ai professori e amministratori degli ospedali, al corpo dei pompieri e alle guardie per il grande ed efficace loro concorso nel salvataggio e nei soccorsi. Accordò doppia rimunerazione di quella già deliberata dalla giunta agli ufficiali e alla bassa forza, che maggiormente si distinsero.

Vienna 11. Numerosi doni di tutte le classi della società furono rimessi all'ambasciata italiana per le vittime di Ischia fra questi: l'arciduca Alberto diede 2000 franchi, Ranieri 1200 franchi, Guglielmo 100 fiorini.

Casamicciola 12. Stamane alle 6.45 si avvertì una leggiera scossa di terremoto. Nessun danno.

Genala è partito per Barano e Serrara Fontana onde visitare il lato occidentale dell'Epomeo, dove si manifestarono grandi crepacci.

Casamicciola 12. Una scossa di terremoto fu avvertita stamane, limitata

nella vallata del Gurgitello sopra una larghezza di circa 200 metri e dove precisamente il terremoto del 29 luglio produsse maggiori rovine. Nessun danno. Dicesi che il fianco sud ovest dell'Epomeo fu aperto da una spaccatura lunga un chilometro e profonda 30 metri; accennasi una leggiera depressione nel terreno. Entro oggi il ministro recasi sul luogo per verificare il fatto e misurarne la portata. Le fumajuole alla sommità del monte non danno più fumo visibile da qui. La popolazione mostrasi animata da spirito sempre migliore. Si riprendono le occupazioni ordinarie. Le baracche non ancora finite sono prese d'assalto dalla popolazione bisognosa di ricovero. La salute è sempre eccellente. Domani comincierà la partenza delle truppe.

Parigi 12. Comizio italiano presieduto da Sampieri corrispondente dell' *Opinione*. Sampieri racconta alcuni particolari della catastrofe. Dice che lo scopo della riunione è di ringraziare la Francia, e raccogliere l'obolo. Meyer, direttore del *Gaulois*, ringrazia dei sentimenti espressi; ricorda le memorie gloriose che legano la Francia all'Italia, ed esprime la certezza della riuscita della festa, grazie alla concordia di tutti i partiti. Bordone dice che la catastrofe porse occasione a tutti i partiti di dimostrare i sentimenti della Francia verso l'Italia.

Requeni, pubblicista italiano, dice che il Comizio si deve esprimere in nome di tutta Italia con profonda riconoscenza verso la Francia. Il Comizio approva la mozione ringraziante la Francia e la stampa francese, esprimente il profondo cordoglio pella catastrofe, e i sentimenti di gratitudine verso l'esercito. Si apre una sottoscrizione producente circa 1250 franchi.

Berlino 12. Il municipio di Berlino ha deliberato di aprire a favore dei danneggiati d'Ischia una sottoscrizione, per la quale sarà richiesta la cooperazione delle autorità municipali dei singoli quartieri della capitale.

Il Monitore ufficiale dell'impero pubblica la seguente lettera indirizzata dal principe imperiale al Cancelliere dell'impero: «La sventura che ha colpito Ischia ha immerso tutta Italia in un profondo lutto, ed ha prodotto in Germania una dolorosa impressione. Sentiamo io e mia moglie di rendere manifesto questo sentimento di dolore; nutriamo fiducia che ciò avvenga in modo corrispondente al nostro cordoglio, circondati da migliaia di persone. Desidereremmo in ispirito di recarci sul luogo del disastro non solo a commiserare i morti, ma anche per concorrere a lenire i mali dei superstiti. Siamo certi che il popolo tedesco vorrà porgere assistenza al vicino popolo amico, colpito dalla sventura e che già apprestasi a ricercare all'uopo i mezzi necessari. Siamo posti a capo di una colletta per le vittime d'Ischia. Berlino, 10 agosto 1882».

Berlino 12. Tutti i giornali constatano l'impressione prodotta dall'iniziativa del principe reale per soccorrere le vittime d'Ischia.

Berlino 12. Il *Tageblatt* dice: L'Italia riconoscerà la simpatia grande e cordiale che anima tutte le classi del popolo tedesco verso la nazione vicina così afflitta.

Insurrezione nella Spagna.

Barcellona 10, Ore 8 di sera. La città è tranquilla. La legge marziale fu pubblicata. L'ordine fu ristabilito a Seu d'Urgel.

Lisbona 10. Gli ufficiali spagnuoli rifugiatisi in Portogallo furono imbarcati oggi a bordo d'un trasporto portoghese.

Tutti gli ufficiali che rifiutano di essere trasportati in una isola portoghese, si condurranno in un porto della Francia o dell'Inghilterra, a loro scelta.

Madrid 11. Gli insorti di Seu d'Urgel abbandonarono ieri la fortezza alle ore 2 pom. rifugiandosi nella valle d'Andorra. La tranquillità completa regna in tutto il regno. Il re e la regina sono tornati.

Madrid 11. I Reali furono ricevuti da numeroso popolo ed acclamati col massimo entusiasmo fino al palazzo reale.

Hendaye 11. Nulla di nuovo nelle provincie del nord. Quesada, il cui quartiere generale è a Vittoria, concentra le truppe lungo le ferrovie. Il partito fuerista respinge ogni responsabilità cogli agitatori.

Madrid 11. Il re e la regina ricevettero molti personaggi che protestarono contro l'insurrezione. Parte degli insorti di Urgel è entrata in Francia, il resto si sottomise.

L'insurrezione è completamente terminata. La tranquillità è generale in Spagna.

Madrid 12. Non trattasi di crisi ministeriale, nè di riunire le Cortes; il Consiglio non si occupò del viaggio del Re in Germania; se ne occuperà ulteriormente.

Madrid 12. Una piccola banda aggirasi presso Barcellona. I gendarmi la inseguono; le altre bande di contadini armati nella provincia di Lerida sono pure inseguite. Il resto della penisola è tranquillo. La provincia di Lerida è messa in istato di assedio.

Bourgmadame 12. Notizie dalla frontiera dicono che l'insurrezione sarà presto generale. Una colonna spedita contro Seu d'Urgel è richiamata a Barcellona, temendosi una sollevazione.

Madrid 12. Il consiglio dei ministri, presidente il Re, decise di cancellare dai quadri dell'esercito gli ufficiali e sott'ufficiali insorti e ristabilire le garanzie costituzionali, appena l'ordine verrà ristabilito. Il governatore militare di Seu d'Urgel è destituito. Dispacci ufficiali confermano che dappertutto regna la tranquillità.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 11. Ecco i particolari dello scandalo avvenuto alla Corte dei Conti.

Un ragioniere doveva rivedere la contabilità delle ricevitorie generali circondariali, dell'antica provincia di Voto, ora di Siracusa, contabilità che si riferiva alle gestioni anteriori al 1861.

I conti si dovevano liquidare con l'erede dell'antico contabile: il ragioniere in questione gli avrebbe proposto di correggere le cifre mediante un compenso di lire 20,000.

La condizione fu accettata ed a ragione venne anticipata una caparra di lire duemila. L'affare non procedendo a norma dei patti stabiliti, l'erede denunziò il contratto fatto al procuratore generale della Corte dei Conti.

Il fatto avvenne nel mese di luglio. La Corte dei Conti si riunì per provvedere, ma non prese alcuna deliberazione, aspettando che il ragioniere presentasse le sue giustificazioni.

Il ragioniere era protetto notoriamente da Magliani, onde appena scoperta la faccenda, e prima di dar corso alle disposizioni stabilite dalla disciplina e dalla legge sulle imposte, per il prestigio e per il decoro delle autorità, si avvertì il ministro, forse per evitare uno scandalo. Si dice che Magliani rispondesse: «Fate quello che si deve, non ne voglio più sapere».

Venezia 12. La Regina e il Principe ereditario sono partiti ieri per Monza.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Innsbruck che un cocchiere dell'Arciduca Lodovico, di nome Skerle, tirò due colpi di revolver contro il generale Wimpffen. Il generale non fu colpito. Arrestato, Skerle dichiarò che voleva fare uno scherzo.

Vienna 10. Stasera ebbe luogo una dimostrazione di operai avanti il palazzo di polizia, causa la soppressione del giornale operaio; fu subito repressa da guardie che dovettero usare le sciabole. 42 arrestati; 14 cittadini e 3 agenti feriti. Gli operai ricevettero gli agenti di polizia a sassate.

Francia. Parigi 12. All'inaugurazione del monumento pella difesa di Parigi assistettero Waldeck Rousseau, le autorità, deputazioni, truppa e folla. Grevy e Thibaudin avevano un rappresentante. Il discorso di Forest fu applauditissimo. Durante lo sfilare, le trupe furono acclamate.

Russia. Telegrafano da Odessa 9: Un individuo tirò stamane cinque colpi di rivoltella contro la guardia di polizia Bikartschik che stava al suo posto nella via Nayschkinskij-Spusk. Il quinto tiro lo colpì ferendolo gravemente. Fu trasportato all'ospitale. L'autore dell'attentato, che fu tosto arrestato, disse chiamarsi Gustavo Siemert ed essere segretario governiale. Si ha però motivo a supporre che tali indicazioni sieno false.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Esposizione Provinciale.

Anche il *Giornale di Udine* è costretto a fare la *lunediana*, perchè deve recapitolare molte cose della settimana e specialmente la politica e le cose cittadine. Perciò deve parlarvi poco della *Esposizione*; ed a salti anche quello.

Vi dirà prima di tutto che ha avuto il piacere di salutare parecchi vecchi amici. Il Caccianiga ha lasciato la sua villa di Saltorre per venire ad occuparsi della ceramica e della carta, della quale, per quanto sia un valente consumatore co' suoi applauditi racconti, non lo è mai tanto quanto un vecchio giornalista, che potrebbe giubilarsi, se avesse disponibile tutta quella che ha consumata. Vide l'amico Fusinato, che da qui innanzi farà qualche altra visita alla nostra città, cui si ricorda di avere visitato 27 anni fa, trovandola ora in molte cose migliorata, e così tanti altri della Provincia e di fuori.

Ma oramai sono avvisati tutti i *cittadini* e le *cittadine*, che se vogliono fare e ricevere delle visite durante questo mese non c'è altro luogo per questo che l'Esposizione. Anzi si raccomanda a tutti di spendere quelle cinque lirette per abbonarsi. C'è da girare e rigirare, chè troveranno sempre qualche cosa di nuovo. Per chi è stanco, oltre le tre (diciamo tre) birrarie, ci sono sedie da per tutto.

Se amano di starsene in piedi posson fare come quelle *cinque copie* di Marano, di Aviano, di Resia, di S. Pietro, e di Frisanco che vestite nei loro brillanti costumi fanno i ricevimenti di casa con molto garbo ed attendono sempre in capo della sala. I Maranesi hanno da presentare anche le loro reti, però punto pericolose per il bipede non alato. I bipedi alati avrebbero piuttosto da temere di quelle spingarde che pajono fatte apposta per gli alcioni e le anitre e le oche selvatiche.

Voialtre signorine, se non avete proprio da stendere la rete dei vostri vezzi per qualche futuro compagno della vostra esistenza, avete di che divertirvi dal cotone al canape, al lino, alla seta, nei ricami e nei gioielli di ogni sorte. Trovate dei vestiti fatti, che non avreste che ad indossarveli, dei cappellini, dei gioielli, dei mobili. I mobili sono poi belli e fatti per la stanza nuziale, solidi, eleganti, e lavorati di tal maniera da non avere da pensarci a mutarli per tutta la vita. Ne avete di più maniere per le altre stanze, per le sale di ricevimento e di conversazione, insomma d'ogni maniera. Anzi ci sono di quelli che opinano, che *i bei mobili* sono una specialità della nostra Esposizione, e vi raccomandiamo di farlo sapere ai vicini ed ai lontani. I nostri artefici, che sanno anche cantare, si sono fidati di quel verso del Rigoletto: *La donna è mobile*, con quel che segue.

Essi contano dunque sul vostro buon gusto ed un poco anche sul settimo sacramento, al pari forse di molte di voi. Volete un bel servizio di terraglie? Eccolo là pronto; e dei fini. Volete la carrozza? È anche quella pronta e non resta che da attaccarvi i cavalli. Se volete ornarvi la casa con dei quadri sia di figure come di paesaggi, dalle Madonne alle graziose nostre carnielle, che fanno all'amore, dalle montagne e dai boschi e dalle acque correnti, fino alle case di Grado; c'è tutto questo.

Per la cucina e la cantina potete provvedervi con della buona roba; ed anche noi saremmo contenti di averne la nostra parte. Il formaggio lo abbiamo assaggiato; ed è del buono. Siamo della stessa opinione dei giurati che trovarono ottimi i formaggi di Tolmezzo ed il butirro d'Illegio, come molte altre cose. Confessiamo che di quei prosciutti ne audremmo ghiotti e siamo persuasi che i vini esposti sieno squisiti. Quello che ci dispiace è di non essere giurati. Ci proferiamo in questo come ajutanti. Per antipasto starebbe bene anche un bicchierino di *amaro*, sia poi di Fagagna, o di Udine del sig. Candido. Anzi sono di quelli che opinano che ad Udine si debba proprio bere *amaro di Udine*.

Ci sono tanti materiali da costruzione di diverse parti da potersi fabbricare la casa. Il giardino è bello e pronto, ed anche di che ornarlo in fatto di statue. Ci sono piante da frutto e da abbellimento, fiori da regalare il mazzetto a chi sapete ed anche frutta da ripulirvi la bocca. Avanti dunque Savoja; perchè credo che vi sieno anche dei *savojardi*, od almeno degli altri camangiari di buon gusto. C'è l'arnese per la polenta, come una bella cucina economica, ma di lusso.

Dopo tutto questo potrete andare alla Corsa, od a fare il *giro del mondo*, oppure al *Rigoletto*.

Sì: voi potete, dopo la *esposizione friulana*, fare anche il *giro del mondo* al Teatro Minerva, dove il romano Petagna vi mette sotto gli occhi tutto quello che hanno di più sorprendente la natura e l'arte in tutte le regioni del globo, dal Giappone al Messico ed alla California, dalla Svezia alla Palestina, dalla Spagna all'Italia, da Nuova York alle montagne della Savoja. Ma via, quando si dice, che potete fare il *giro del mondo* per pochi soldi ed in poco tempo è detto tutto. Ciò non toglie, che possiate alla sera divertirvi assai a salire il nostro *Castello* e fare il *giro del Friuli*, ammirando montagne, colline, città e ville illuminate dagli ultimi raggi del sole, in un insieme degno di attirare la generale ammirazione. Ci pensi il sig. Potagna, se non abbia da comprendere tra le sue vedute anche il Friuli all'ora del tramonto veduto dal Castello di Udine.

Ma cominciate dal girare tutta la Esposizione, oggi, domani e.... tutto il mese. *Pictor.*

Le visite all'Esposizione. Molte furono le persone che visitarono ieri la nostra Esposizione, specie campagnuoli venuti dai paesi vicini.

Ci piace di registrare questo fatto, poichè giova che anche il contadino conosca il progresso delle nostre arti ed industrie.

È certo che col visitare la nostra Esposizione, l'agricoltura ci guadagnerà qualche cosa, e sarà anche questo un merito della riuscitissima Mostra.

Gli incassi all'Esposizione. 11 agosto: biglietti a cent. 50 n. 439; abbonamenti a lire 5 n. 3.

12 agosto: biglietti a cent. 50 n. 1532; biglietti a cent. 25 n. 158; abbonamenti a lire 5 n. 4.

Il tesoro di Venzone. Come avevamo annunciato, il tesoro di Venzone è giunto a Udine, e fa bella mostra di sè all'Esposizione nel riparto degli oggetti d'arte sacra.

Delegati dal Senato. All'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele assisteranno, come rappresentanti del Senato, i due senatori friulani, co. Prospero Antonini e comm. Luigi-Gabriele Pecile.

Società Operaia di Mutuo Soccorso. Il Consiglio rappresentativo della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine, nella seduta 12 agosto:

Approvava i verbali delle riunioni 15 luglio e 2 agosto, nonchè il resoconto amministrativo del mese di luglio con le seguenti risultanze:

Mutuo Soccorso Entrata	L. 1,990 25
Uscita	» 1,035.31
Rimanenza	L. 954.94
Patrimonio al 30 giugno	» 16,202.01
Patrimonio al 31 luglio	L. 17,156.95
Sussidi continui	
Patrimonio al 30 giugno	L. 128,151.62
Uscita di luglio	» 50.—
Patrimonio al 31 luglio	» 128,101.62
Gestione dei Vecchi Entrata	L. 108.10
Uscita	» 54.—
Riman.	L. 54.10
Patrimonio al 30 giugno	» 3,437.76
Patrimonio al 31 luglio	L. 3,491.86
nonchè una uscita di	L. 28.—
Sui depositi per Società consorelle che al 30 giugno erano di	» 50.85
ridotti al 31 luglio a	L. 22.85

Disponeva a favore della vedova di un socio sul fondo speciale delle Vedove ed Orfani un sussidio di lire 75.

Deliberava di accogliere il desiderio espresso da vari soci, che il gonfalone sia collocato all'Esposizione Provinciale.

Assumeva di costituirsi in Commissione per il ricevimento delle Rappresentanze delle Società consorelle, facilitando l'ingresso all'Esposizione con riduzione di prezzo ai rispettivi soci costituitisi in gruppi.

Disponeva per conto del Municipio gli inviti alle consorelle Società per compartecipare alla cerimonia d'inaugurazione del Monumento al Gran Re Vittorio Emanuele II, e riteneva nell'estendere gli inviti alle varie Rappresentanze di limitare a ciascuna di esse il numero di cinque membri, nell'intendimento di lasciare libero il loggiato S. Giovanni, acciò il Municipio, se lo crede opportuno, possa utilizzarlo a vantaggio dei superstiti di Casamicciola.

Sulla proposta del Comitato dell'Esposizione, che accorda riduzione di prezzo ai Soci costituiti in gruppo, incaricava la Direzione ad emettere un invito ai Soci, e che nella prossima domenica ad 1 ora pom. si porteranno alla visita dell'Esposizione.

Accoglieva la proposta della Direzione di aprire la iscrizione alla scuola di esercizi militari e stabiliva che le lezioni e le passeggiate succedano nelle domeniche e feste governative alle 2 pom. Gli iscritti verranno divisi in due compagnie, dai 15 anni in su la prima, dai 15 anni in giù la seconda, sotto speciali norme direttive che regolar devono l'istruzione.

Si proponevano 5 nuovi soci, uno ne veniva ammesso in Società.

Consiglio notarile. Il numero 32 del *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, in data 8 corr., contiene, fra le altre, la seguente disposizione:

Sono state accettate le dimissioni dei signori: Valentino Baldissera, Domenico Ermacora, Alfonso Morgante, Luigi Paciani, Raimondo Jurizza e Francesco Puppati, membri ordinari e supplenti del Consiglio notarile dei Distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, e le funzioni di esso sono state demandate al presidente del Tribunale di Udine o ad un giudice da lui delegato, fino alla ricomposizione del Consiglio.

Pei poveri superstiti d'Ischia.

Offerte versate alla Segreteria Municipale di Udine.

Lista precedente lire 556 — Zanetti Luigi l. 1; Comune di Codroipo l. 100, Angelini cav. Giuseppe l. 10, Banca Popolare Friulana l. 50, Nonino Giuseppe l. 5, Istituto Filodrammatico Udinese l. 228.05, Belli Antonio conduttore della Trattoria al «Friuli» ricavato del trattenimento musicale datosi la sera dell'8 agosto l. 105.61, Wepfer Emilio di Pordenone l. 250, Giacomelli Carlo l. 50, Società d'illuminazione a gas della città di Udine, mediante il sig. Ernesto Piccolotto l. 50, Luzzatto cav. Graziadio ff. di Sindaco l. 25, Pirona dott. cav. Giulio Andrea assessore l. 25, Delfino dott. cav. Alessandro assessore l. 25.

Totale lire 1480 66.

Forni rurali. Anche il Consiglio Comunale di Pasian di Prato ha accolto a voti unanimi la proposta di quella Giunta per l'erezione in Comune di un forno rurale sistema Falcioni. Come si vede, l'utile istituzione mette salde radici anche in Friuli. Ce ne congratuliamo coi promotori e colle Giunte e Consigli che ne secondano la proficua e filantropica opera.

Beneficenza. Il signor cav. Gaudenzio Tosi, vincitore nella corsa cavalli di ieri, elargì lire **cento** a questa Congregazione di Carità, che riconoscente ringrazia.

Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi. Il Consiglio Direttivo, in seduta 8 and., nominò a direttori all'ordine i signori L. di M. Mardusco e C. de Lorenzi, e per la drammatica i signori F. dott. Leitenburg ed E. de Bassa, riconfermando a cassiere il sig. De Candido ed a segretario il sig. C. Modenese.

Ricostituita così la nuova rappresentanza, ci lusinghiamo che essa saprà risanguare la vecchia istituzione, forte del moto: Unione e avanti!!

Per la verità. Dal giornale la *Patria del Friuli*, nel resoconto sul dibattimento contro Berna Angelo, si sono di molto alterate le parole, ed anco i concetti espressi dal cav. Cisotti circa la deposizione del dott. Bianco, e si è poi ommesso il più importante. Ecco precisamente quello ch'egli disse:

«Non so come il dottor Bianco, che è medico, il quale non vide il Berna se non nei brevi momenti della ricognizione del cadavere del Blasuti, e quindi sotto l'influenza di naturale alterazione di animo, potesse asserire di essersi formato il concetto che fosse debole di mente. Contro di ciò stanno le informazioni, e della autorità, e dei testimoni che lo accertano sempre compus sui, e prima, e dopo il fatto, informazioni che si estesero anche ai di lui parenti, nei quali non vi fu traccia di alienazione mentale. Il dottor Bianco avea denunciato il fatto, in seguito al rinvenimento del cadavere, come accidentale; ed ecco la ragione per cui al dibattimento, entrato in questa convinzione, si sostenne sulla medesima idea, ed inclinò ad allontanare quella di un colpevole.»

Non una parola nè di coscienza, nè di altro che intaccar potesse la onoratezza del dott. Bianco.

È inesatto poi affatto che il dott. Bianco avesse dato informazioni sull'imputato, e che il cav. Cisotti si valesse di questo argomento.

Si fu l'avv. dott. Baschiera che per trarre partito esagerò i concetti del rappresentante il P. M. onde fare la difesa del testimonio, che gli tornava a vantaggio; ma nemmeno egli disse quanto si è stampato nel detto resoconto attribuendolo al cav. Cisotti, perchè in fatto non poteva dirlo.

Tanto per far onore al vero.

Impianto bagni militari a doccia. L'appalto per l'impianto di bagni a doccia nella ex-chiesa di S. Valentino piccolo in Udine, fu provvisoriamente deliberato per lire 8300.62. Il reincanto pel definitivo deliberamento avrà luogo il 29 agosto corr., ore 10 ant., presso la Direzione del genio militare in Venezia (Campo S. Angelo n. 3549).

Distinzione. Fra i proposti a far parte quest'anno della Commissione che giudicherà cui spetti il premio Principe Umberto all'Esposizione di Brera, c'è anche il pittore friulano sig. Luigi Nono.

Un prete poco umano. All'Ospitale muore una povera donna, la cognata di Patriarca, noto agli Udinesi come

attacchino degli avvisi pubblici. Il commesso sanitario si offre di accompagnare il funerale *gratis ed amore Dei*; i becchini rinunziano ad una parte del loro salario, ma il prete dell'Ospitale non vuol sentir ragione, nè compassione. O 21 lira o niente funerale, questo fu il suo ultimatum

A noi pareva che l'essere prete dell'Ospitale fosse una garanzia di aver cuore! Ahimè *quid non mortalia pectora cogis, auri sacra fames?*

Un albergatore poco discreto. I nostri albergatori si distinguono per discretezza e per essere alieni dall'approfittare di circostanze eccezionali a danno dei forastieri che giungono nei loro alberghi. Ogni regola però, dice il proverbio, ha qualche eccezione; e pare che il proverbio sia applicabile anche in questo caso.

Difatti il sig. Giacomo Piazza di Monfalcone, nuovo di Udine, per aver alloggiato dalle 3 alle 8 dell'altra notte in una sola stanza assieme a sua moglie, si sentì domandare dall'albergatore non meno di lire **8**, coll'ingiunzione di mettere subito la stanza in libertà.

Non facciamo il nome dell'albergatore ritenendo che, se non altro, nel suo stesso interesse, egli si guarderà dal dare nuovamente occasione a reclami, come il presente giustissimi.

Mostra provinciale bovina. Diamo oggi le prime notizie. Questa mattina alle ore 8 vennero presentati in giardino n. 26 torelli, così divisi:

Udine n. 5, di mesi 12, 14, 16, 22, 24.
Palazzolo n. 5, id. 15, 16, 21, 25, 26.
Pavia n. 3, di mesi 15, 17, 20.
Pradamano n. 2, id. 12.
Pozzuolo n. 2, id. 12.
S. Giovanni di Manzano n. 2, id. 24.
S. Vito al Tagliamento n. 2, id. 12, 20.
Lestizza n. 1, id. 12.
Sacile n. 1, id. 12.
Sedegliano n. 1, id. 14.
Cividale n. 1, id. 14.
Pagnacco n. 1, id. 13.

Il mercato di S. Lorenzo. L'ultimo giorno del mercato d'animali bovini ed equini della scorsa settimana, fu come lo si poteva preventivare. Poco più di 200 animali bovini in sorte fornivano il mercato.

Si fecero una ventina di contrattazioni in ogni sorta di bestie, esclusi i buoi, di cui non si vendette che un paio. Ma sono molti anni, e ne passeranno altrettanti, prima di riscontrare un'altro mercato che mostri un'esportazione simile a questo.

Da 30 a 35 cavalli erano in giardino, e tutti di pochissimo valore, cioè, qualcheduno forse superava il valore di cento lire. In questi si fecero tre affari. Qualche contratto di vendita, cambio ecc. è avvenuto in cavalli di valore, cioè oltre le 500 ed anche le 1000 lire; ma questi si fecero nelle stalle, dove si costuma dai negozianti di polso tenere quella qualità di animali, che non si conducono mai sul mercato.

Terremoto. Ieri (ore 12 e 1\|2 tempo di Roma) a Tolmezzo fu sentita una scossa sussultoria di terremoto. Durò due secondi. Nessun danno.

La scossa fu sentita anche a Lorenzago, preceduta da fortissimo e prolungato rombo.

Il soffitto della Corte d'Assise. Questa mattina è precipitato un largo pezzo del soffitto della Corte d'Assise, quella parte precisamente che si trova sopra il posto occupato dagli avvocati. Fortunatamente non c'era udienza e così il danno è tutto e solo del Municipio che, *aere pubblico*, dovrà rimettere a posto le cose con la più grande stabilità. Quel soffitto caduto può aver col tempo delle conseguenze non lievi; chissà, per lo avvenire, qualche avvocato, nel più caldo del suo duello col P. M., alzando gli occhi al cielo, in un momento di maggior commozione retorica, gli parrà di veder cadere il soffitto e la sua eloquenza cadrà a un tratto

come del vento le gonfiate vele
caggiono a terra poichè l'alber fiacco

Oppure, se ha sangue freddo, potrà esclamare: Dalla mia è anche il cielo o il soffitto.

Teatro Sociale. Cessata l'indisposizione cui per parecchi giorni fu soggetto il baritono Pantaleoni, l'esecuzione del *Rigoletto* per parte di questo distinto artista, nelle sere di sabato e domenica, fu, si può dire, inappuntabile.

Anzi, iersera, svanita del tutto quella indisposizione, il Pantaleoni eseguì la sua difficile parte in modo veramente distinto.

Anche l'egregia signora Toresella, a cui non fa certamente difetto una voce potente e ben modulata, emerse in queste due sere, e piacque sempre più al pubblico, che numeroso assisteva allo spettacolo.

Il suo canto è dolce e appassionato; ella s'investe meravigliosamente del personaggio che rappresenta e di cui sa interpretare perfettamente gli affetti.

Torna inutile il dire che la signora Toresella è stata sempre e replicatamente applaudita.

Bene anche tutti gli artisti, i cori e l'orchestra. F.

Questa sera e domani riposo.
Mercoledì e giovedì *Rigoletto*.
Sabato e domenica *Faust*.

Corse. L'incasso di ieri salì a lire 990, quantunque il pubblico, e ne ignoriamo il perchè, non affluisse nel circolo del giardino, e quantunque le sedie nei palchi fossero di molto inferiori al numero di coloro che ne volevano approfittare. Ci dicono che il santese del Duomo non volle saperne di prestar le sedie di quella Chiesa, mentre il collega delle Grazie ha dato tutte le sue.

Ecco intanto i risultati della corsa d'incoraggiamento:

I. premio, *Aquila*, del cav. Gaudenzio Tosi.

II. premio, *Sauro*, del bar. Bianchi

III. premio, *Cisile*, del sig. Anderloni Napoleone.

La Commissione ha aggiudicato il primo premio al secondo arrivato, per aver il primo parecchie volte tagliata la strada all'avversario.

La Commissione ha fatto benissimo: fin dai palchi si sentiva il Tosi che rimproverava al suo avversario di tagliargli la strada. In un momento ci fu anche pericolo che i tre emuli, stretti inopportunemente fra loro, finissero col farsi del male.

Il Giro del Mondo. Cortesemente invitati dall'egregio cav. Petagna, abbiamo visitato sabato sera la sua bellissima raccolta di vedute a stereoscopio, esposta nel Teatro Minerva.

Ce n'è per tutti i gusti, anche per i più difficili; un incontentabile finisce coll'ammirare.

Sono fotografie, eseguite in gran parte dallo stesso cav. Petagna, e che riproducono il vero colla più grande precisione, colla più soddisfacente illusione.

Si fa davvero il giro del Mondo, si sale sulle cime incantevoli delle Alpi sabaude — ritratte a modo che

« non vide me' di me chi vide il vero »;

si scorrono altre alpi, assistendo alla lotta dell'aquila col predone sorpreso a derubarne il nido, all'ultimo salto del camoscio; poi si passa ai monti dell'America, coperti di foreste coeve al mondo, dalle cascate gigantesche. Tutto è riprodotto in modo ammirabile; non vedete un solo piano, ma la sequela di piani della natura, la prospettiva del fatto.

Entrate nei chioschi di Spagna e di Portogallo, pieni di capolavori moreschi e gotici; vi passa sott'occhio, *au complet*, l'esposizione di Parigi nel 1878; camminate addirittura nel palazzo di Versaglia, per le vie di Stocolma; godete la vista di Venezia dall'alto del campanile di S. Marco, e dal Canal Grande; passo a passo visitate S. Pietro, il Museo di Canova, le Gallerie Vaticane: assistete alla vita di Pechino e Jeddo; potete osservare minutamente un serraglio, un giardino dei fiori più rari; spiate le scene più intime della vita elegante. Insomma è la vita, la vera vita che scorre naturalmente sotto il nostro sguardo incantato.

Il *giro del mondo* incontrò dovunque la pubblica ammirazione, e più nelle città meglio istrutte nel culto del bello, come Roma e Firenze. Il cav. Petagna è anche un artista; infatti le sue vedute sono tolte nei punti più interessanti, più belli, più poetici, e riescite, come ripetiamo, che non potevano di più.

Gli invitati formavano un pubblico sceltissimo; abbiamo notato il sig. Prefetto colla famiglia, il cav. Pirona, il cav. Perusini, e tutti rimasero pienamente soddisfatti.

Sala Cecchini. Per essere stata la prima, la festa da ballo datasi ieri sera nella popolare Sala Cecchini riuscì abbastanza animata.

Si ballò allegramente tutta quanta la notte, benchè la stagione che corre non sia precisamente la più addatta per le danze.

Mercoledì il sig. Francesco Cecchini darà una seconda festa da ballo, a cui parteciperanno i migliori filarmonici di Cividale.

La pescheria in Via Zanon. Preghiamo l'on. Giunta municipale a far praticare nella pescheria i lavori da noi altre volte messi in evidenza, cioè: apertura d'un passaggio di comunicazione colla Via S. Pietro Martire, e abbassamento del muro verso l'orto fino all'altezza di 70 a 75 cent. formando collo stesso una banchina con sovrapposta una lastra di marmo che serva ad uso banco pei piccoli rivenditori. Bisognerebbe inoltre provvedere a un piccolo accesso pei venditori stessi dietro ai loro posti e a far levare le due luride latrine, nonchè i quattro inutili casotti. Con ciò, si ripete, si provvederebbe alle esigenze della comodità e della salubrità, senza bisogno di pensare a una pescheria nuova.

Dedica ai nasi. Anche il naso vuole la sua parte, e perciò, si ringrazia chi di dovere per la sollecita riapertura della latrina in Giardino. Specialmente in questi giorni, ciò è proprio provvidenziale, perchè il forastiero, ignaro dei luoghi, senza le emanazioni di quella latrina che lo guidano e lo dirigono, non saprebbe trovarla!

Borseggio. Sabato la serva del prete G. B. Cantoni si avviava a far le spese consuete; quando sentì una mano insinuarsi nella sua saccoccia ed uscirne in furia, prima che ella avesse avuto tempo di fermarla. Potè però tosto constatare che quel rapido movimento l'avea derubata del portamonete, con dentro una ventina di lire. L'ardito borsaiuolo è un monello di pochi anni: la serva lo ha conosciuto, ma finora non lo hanno potuto trovare. Chissà dove è andato a ficcarsi! Non sarebbe stato meglio aver avuto da registrare la morte piuttosto che il delitto di quel fanciullo?

Birbonate. In una casa del suburbio di Chiavris si stanno facendo alcune riparazioni, e, fra altro, nel cortile della casa stessa si vuol costruire un muro di cinta, che serva di confine con un altro cortile.

Questo muro di cinta venerdì sera non era ultimato. Parecchi birboni, col manifesto intento di far succedere qualche disgrazia, s'introdussero durante la notte di venerdì nel detto cortile, e smossero alquanto due o tre pietre che servivano di base al muro anzidetto.

Sabato mattina i muratori non si accorsero del brutto tiro che era stato loro fatto, tanto che stavano per riprendere il lavoro salendo sopra il muro. Fu buona ventura che un abitante di una casa lì presso, trovandosi per caso in quel luogo, ed esaminando la solidità del muro, potè avvertire i muratori, del brutto scherzo che avrebbe potuto esser causa per essi di qualche disgrazia.

Si potè tosto rimediare senza malanni di sorte, crucciati però i muratori di non aver potuto scoprire gli autori di quella birbonata.

Contravvenzioni. Un vetturale pubblico perchè, contrariamente a quanto è stabilito dal Regolamento, si permetteva ieri, trovandosi di servizio alla Stazione ferroviaria, di invitare ad alta voce i forastieri a salire sulla sua vettura, e due merciai girovaghi per essersi appostati in luoghi non permessi.

Sequestri. Per opera dei vigili urbani vennero ieri sequestrati otto chili di pomidori, perchè ritenuti guasti.

Arresto per schiamazzi. Ieri all'Albergo d'Italia un goriziano (si dice beccaio) schiamazzava in modo che i forestieri che erano a pranzo dovettero allontanarsi. Intervenuti gli agenti di P. S., il goriziano fu condotto a passare la notte in Questura.

Rettifica. Nell'elenco degli offerenti di Resiutta per Casamicciola, pubblicato sabbato, leggasi « Gustavo Bucchia lire 10 » e non lire 1, come fu per errore stampato.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 5 al 11 agosto

Nascite.

Nati vivi	maschi 11	femmine	4
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 17.

Morti a domicilio.

Giacomo Bidischini fu Gio. Batt. d'anni 32 mugnajo — Santo Vidussi di Francesco d'anni 3 — Luigia Conato-Pedron fu Amadio d'anni 57 att. alle occ. di casa — Ada Sclippa di Antonio d'anni 6 — Federico Silvestri di Pio di giorni 13 — Eustachio Baldissera fu Pietro d'anni 75 filatojajo — Anna Moretti di Pietro d'anni 9 — Giuseppe Cioli fu Carlo d'anni 39 tipografo — Maria Zillio-Roudini fu Antonio d'anni 64 att. alle occ. di casa — Luigi Deotti di Giuseppe di mesi 6 — Giovanna Trarozzi di mesi 2 — Giuseppe Zaffoni fu Andrea d'anni 76 librajo — Enrica Modestini di Luigi di mesi 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Gio. Batt. Leonarduzzi fu Ginseppe d'anni 61 agricoltore — Filomena Tulissi-Ferrari fu Giovanni d'anni 32 att. alle occ. di casa — Antonio Zannolini fu Gio. Batt. d'anni 52 facchino — Gio. Batt. Cittaro fu Mattia d'anni 74 facchino — Maria Feruglio-Del Bianco fu Pietro d'anni 76 att. alle occ. di casa — Giacomo Iseppi fu Luigi d'anni 49 falegname — Adele Strei d'anni 1 — Giuseppe Paravan fu Marco d'anni 33 agricoltore — Pietro Prez di Santo d'anni 18 agricoltore — Giovanni Massaro fu Angelo d'anni 23 agricoltore — Luigia Fiorido fu Osualdo d'anni 19 industriante — Eugenio Fontanoni di mesi 4 — Caterina Petrozzi Federicis fu Giuseppe d'anni 25 setajuola.

Morti nell'Ospitale Militare.

Eugenio Rodolfi di Rodolfo d'anni 19 sergente nel 5 Regg. Cavalleria.

Totale n. 27.

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio-Pietro Bevilacqua guardia freno ferr. con Marina Grauzinich att. alle occ. di casa — Gio. Batt. Bedrone macchinista ferr. con Luccia-Lena att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Ermenegildo Chiarandini agricoltore con Maria Chiarandini sarta — Luigi-Antonio Zamparo linajuolo con Orsola Codutti setajuola — Giuseppe Levan agricoltore con Maria Zoratti contadina — dottor Cesare Ambrosoli V. Pretore con Camilla Chiodi possidente.

FATTI VARII

Bandiera bianca. Addì 5 corr. fu issata bandiera bianca sull'edificio del giudizio distrettuale di Tarvis, in segno che quegli arresti non alloggiavano alcun detenuto. È questa la prima volta che avviene ciò da otto anni a questa parte.

ULTIMO CORRIERE

Il cholera.

Alessandria 11. Avvennero nuovi disordini iersera. Molti indigeni armati tentarono di distruggere le ambulanze. La polizia li disperse.

Cairo 11. Il cholera aumenta nelle provincie di Cherkick, Taium e Bareireh.

Alessandria 12. Ieri i morti di cholera a Cairo furono 37, ad Alessandria 22. La cifra generale è però superiore all'ordinario.

I tumulti di iersera furono cagionati dalla irritazione degli indigeni che rifiutano di sottoporsi alle misure sanitarie.

Alessandria 12. Ieri morti di cholera a Cairo 31. L'epidemia continua a estendersi nell'alto Egitto. La piena del Nilo è minacciosa.

Vienna 12. Si annunciano parecchi casi di cholera sporadico da Budapest, Brün, Mosca, Varna, Costantinopoli. Le popolazioni si allarmano a torto.

I tumulti di Vienna.

Vienna 12. Accertasi che scopo della dimostrazione degli operai (vedi notizie estere) era di protestare contro gli scioglimenti recenti di parecchie radunanze operaie e contro i ripetuti sequestri dell'organo principale della classe operaia, *Die Zukunft*.

I giornali di stamane, discutendo le cause che promossero i tumulti di ieri l'altro, insistono perchè l'autorità di pubblica sicurezza accordi la più larga libertà di riunione e di stampa, specie all'elemento operaio, dicendo che allora cesseranno da sè i malumori e quindi i conseguenti disordini.

Iersera una folla immensa di curiosi occupava i prossimi dintorni della direzione di polizia. L'ordine non fu minimamente turbato.

Le autorità avevano preso le più ampie misure precauzionali. Erano stati consegnati, oltre a 800 guardie di pubblica sicurezza, un'intero reggimento di fanteria e quattro squadroni di dragoni.

È convocata oggi una radunanza di operai nel vicino Sechshaus.

TELEGRAMMI

Parigi 10. 600 soldati di marina vanno a rinforzare la guarnigione di Tamatava. L'invio dei rinforzi non cambierà i progetti primitivi. Nessun tentativo sarà fatto contro Tanariva.

Vienna 11. Questa mattina ebbe luogo la solenne apertura della prima esposizione farmaceutica internazionale.

Londra 11. La Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura il *bill* contro la corruzione elettorale.

Newyork 11. Cominciando dal primo settembre la valigie postali destinate all'Inghilterra e le valigie sigillate destinate al continente per la via l'Inghilterra e del Belgio si spediranno coi vapori più rapidi senza giorni fissi di partenza.

Parigi 11. Appena le pioggie del Tonchino saranno cessate, Bouet incomincierà le operazioni.

Bruxelles 11. La Camera approvò con voti 72 contro 75 art. 1° della riforma elettorale.

Frohsdorf 11. (ore 6, sera) Il deperimento di Chambord sembra continuare lentamente insieme alla perdita delle forze. La notte ultima passò agitata; il malato ebbe alcuni istanti di delirio. Gli alimenti furono presi nella stessa proporzione degli ultimi giorni. Domani consulto coi dottori Drasche e Mayer.

Frohsdorf 12. I sintomi della dispepsia di Chambord aumentano. Passò la notte agitata; debolezza estrema. Notizie private dicono che la situazione di Chambord è quasi disperata.

Budapest 12. Iersera tutti i punti principali della città erano militarmente occupati.

Picchetti di fanteria e cavalleria percorrevano le vie.

Vi furono parecchi tentativi di turbar l'ordine, ma senza bene riescirvi.

Non avvenne che un solo notevole tumulto nella *Hollundergasse*.

I tumultuanti furono cacciati di là ma si raccolsero nuovamente sulla piazza del *Volkstheater*, dove ebbe luogo un colluttamento abbastanza serio.

Le guardie di polizia e i dimostranti si scambiarono sciabolate e bastonate.

Vi furono parecchi feriti.

Accorsero altre guardie in aiuto, ma furono ricevute dalla plebe a pistolettate.

Allora le guardie pure diedero di piglio alle rivoltelle e fecero fuoco sui tumultuanti.

Per fortuna non vi fu nessun ferito.

La mischia continuò però ancora qualche minuto finchè alle guardie riescì di arrestare sei caporioni del tumulto.

Dopo di che venne perfettamente ristabilito l'ordine.

Londra 12. Telegrafano allo *Standard* da New York che la *Prima Banca Nazionale di Indianapolis* e la *Indiana Banking Company* sospesero i pagamenti.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 11 agosto

Venezia	63	56	62	81	16
Bari	47	43	88	29	61
Firenze	62	60	50	56	6
Milano	67	19	31	12	82
Napoli	82	54	35	63	2
Palermo	75	52	79	80	20
Roma	56	17	61	63	80
Torino	89	36	78	20	76

N. 743. (3. pubb.)

Comune di Amaro.

Avviso d'asta

per la vendita di circa 4072.50 metri cubi di borre di faggio dei boschi Costa-Cazza e Boscade.

Con verbale 23 aprile 1883 andava deserto il secondo esperimento per la vendita delle suddette borre al prezzo di lire 1.10 al metro cubo pel Costa-Cazza e di lire 1.60, pure al metro cubo, pel Boscade.

Dal sig. Coradina Valentino di Caneva venne fatta un'offerta per l'acquisto delle predette borre, di lire 0.85 al metro cubo pel primo, e di lire 1.30 pel secondo.

Veduta la deliberazione 2 luglio p. p., n. 13154-3073 dell'on. Deputazione provinciale di Udine e vista la consigliare deliberazione 5 agosto corr.,

Si rende noto

che nel giorno 25 del corrente mese, alle ore 9 ant., presso questa Segreteria municipale, sotto la presidenza dell'Ill. sig. Commissario distrettuale di Tolmezzo, col metodo della candela vergine, si terrà un ultimo definitivo esperimento d'asta per la vendita del suddetto legname sulla base dell'offerta Coradina.

In mancaza di aspiranti rimarrà deliberatario il predetto sig. Valentino Coradina.

Il deliberatario dovrà esborsare in deconto prezzo lire 2000 all'atto della consegna del bosco, che avrà luogo venti giorni dopo la istipulazione del contratto.

Le spese incontrate e da incontrarsi saranno a carico del deliberatario.

Le altre condizioni e norme sono quelle indicate con gli antecedenti avvisi.

Amaro, addì 7 agosto 1883.

Il Sindaco
C. TAMBURLINI

Il Segr. *F. Rossi*.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle Tarme i vestiti, le stoffe, le pelliccie ecc. ecc. si è quello di usare la

CARTA INSETTICIDA DETSINESI

premiata all'Esposizione Universale di Parigi. — Deposito in Udine presso la Drogheria di **Francesco Minisini.** 49

PER LE SIGNORINE

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

o

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblico e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita, però solo all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3.00.**

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. **3.50**.

ACQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli e barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00**.

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta al mondo elegante. Prezzo L. **4.00**.

Vendonsi in **Udine** presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal profumiere *Nicolò Clain* Via Mercatovecchio. 43

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

in

DESENZANO SUL LAGO

con scuole Elementari interne e scuole Ginnasiali, Liceali e Tecniche pareggiate.

Apertura il 1 ottobre. Retta dalle lire 550 sino alle 650 secondo l'età degli alunni. — Programmi gratis. 52

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

STUDIO ARTISTICO E. OLIVO

UDINE

Si eseguiscono Insegne in cristallo dorato, argentato. Dorature brillanti brunite, a specchio ed opaco granito smeriglio.

USO MILANO VENEZIA PARIGI

Lavori d'ogni dimensione. Qualunque disegno e colori. Caratteri elegantissimi inglesi, calligrafici, elzevir, gotico, etrusco, figurati, antichi, moderni, ornamenti, fiori, stemmi, blasoni, medaglie. Fondi colorati; finta venturina e talchi smaglianti specialità **F. Olivo.** Imitazioni lapislazzoli, smeraldi, madreperla, corallo, diaspri, tartarughe, marmi, nielli, mosaici, intarsie, sete, ricami. Sistema lavori in vetro inalterabili.

Novità Cartellini, Fantasia, per Espositori, Studi, Uffici, Società, Negozi, Quadro, Ricordo Esposizione, Diploma Premiati Esposizione Friulana, in vetro e finto mosaico a scelta degli espositori.

Specialità insegne in legno, lamiere dipinte ad olio tiratura inglese. Placche metallo e vetro portanti nome, cognome, buca lettere. Targhe in metallo, ottone, rame, *plaque, cristofiel*, ondate, marezzato metallico, incise, traforate a dorature, argentature galvano, finto niello, smalti, porcellane. Il tutto montato in cornici dorate e trafori artistici in legno, metallo, avorio.

Commissioni, Decorazioni, Tabelle, **Cartelli Fantasia** in ferro a Vernice inglese a fuoco. Insegne smalti vetrificati, trasparenti, scritte fosforiche, fotografiche, Ritratti, Medaglioni, bijus uso Venezia, Lapidi, epigrafe, ritratti inalterabili, Quadri votivi, Riproduzioni galvanoplastica, dorature nichellature, metalli. Timbri gomma, novità Vienna, Trieste, Milano, Timbri a secco, Monogrammi, Specialità inchiostri profumati per timbri, senza olio e grassi. Inchiostri brillanti, neri, copiativi, colorati, simpatici, per biancherie.

Prezzi limitati.

Recapito Via Cicogna N. 9.

Indicazioni e commissioni presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» 50

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10

SUCCURSALI

Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

Sondrio, D. Invernizzi — ***Ancona,*** G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

1 agosto, vapore **Umberto I.** Cap. Merlan, 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 170 - 15 agosto vapore **L'Italia** Cap. Bailien, 1ª cl. fr. 760, 2ª classe 560, 3ª cl. fr. 170 - 1 settembre vapore **Scrivia** Cap. Vassallo, 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 170 - 15 settembre vapore **Orione** Cap. Lavarello, 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 180 - 22 settembre, vapore **Rio Plata** Cap. Bellepiane 1ª cl. fr. 500, 2ª cl. f. — 3ª cl. fr. 150.

PER RIO JANEIRO

1 agosto, vapore **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 170 - 15 agosto, vapore **L'Italia** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 160 - 2 settembre vap. **Iniziativa,** 1ª cl. fr. 600, 2ª cl. fr. - 3ª cl. fr. 160 - 22 settembre, vapore **Rio Plata,** 1ª cl. fr. 500 2ª cl. fr. - 3ª cl. 150.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trasbordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 180 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall'E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja, N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.